

RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

DAL CORRIERE DELLA SERA DEL 10 MAGGIO 2014

ELECTROLUX, TRA SGRAVI RICERCA E MENO IRAP VERSO L'INTESA-ARLECCHINO

DI DARIO DI VICO

Come recita la tradizione dei grandi accordi sindacali, la vertenza Electrolux si avvia alla conclusione tra continui colpi di scena. Giovedì notte si è sfiorata la rottura clamorosa dopo che i rappresentanti dell'azienda avevano lasciato il tavolo di trattativa organizzato in un albergo di Mestre, poi ieri mattina in una seduta che nel gergo si chiama "ristretta" si è ripreso il filo del negoziato e si è deciso, opportunamente, di lavorare alla chiusura del contenzioso a Roma in sede ministeriale. L'appuntamento è per lunedì 12 nel pomeriggio al dicastero dello Sviluppo economico (Mise) e al termine di quella che si prospetta come una "no stop" si dovrebbe tagliare il traguardo. È abbastanza evidente che i contendenti arrivano all'ultimo miglio affaticati e in qualche caso con le ossa rotte. L'azienda ha pagato per la vertenza un prezzo altissimo in termini di immagine e i sindacati si sono spaccati con un inedito posizionamento che ha visto la Fiom più propensa a chiudere e la Uilm più intransigente.

L'intesa che si chiuderà assomiglia giocoforza a un vestito di Arlecchino. Ognuno dei soggetti interessati ha portato un lembo di tessuto e alla fine si è confezionato l'unico abito possibile nelle condizioni date. Ma se è stato chiaro sin dal primo momento come quella dell'Electrolux si configurasse come una vertenza-pilota non si può dire che finisca con una soluzione-pilota. Ci sono incentivi per la ricerca, c'è un taglio Irap finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, c'è la decontribuzione dei contratti di solidarietà inserita nel decreto Poletti sul lavoro, c'è uno scambio tra intensità della prestazione e riduzione di salario tutto ancora da quadrare. Ad attenersi rigorosamente alla cronaca c'è un intervento di reindustrializzazione con l'arrivo sulla scena di un imprenditore disposto a insediarsi vicino all'impianto di Porcia e a prendersi in carico 150 lavoratori individuati tra gli esuberanti Electrolux. A dir la verità non si hanno molte notizie su Mister X e sui programmi della sua nuova avventura imprenditoriale ma sicuramente lunedì in sede ministeriale qualcosa di più concreto dovrà venir fuori. Anche perché le indiscrezioni parlano non solo di una volontà del ministro Federica Guidi di accelerare tempi e procedure ma è possibile anche che in sede finale possa intervenire il premier Matteo Renzi. Che, non dimentichiamo, è stato presente quando si è annunciato l'accordo di programma per Piombino e ha fatto il bis in occasione della comunicazione della vendita del 40% di Ansaldo Energia alla Shanghai Electric. L'ultimo ostacolo sulla strada dell'intesa è il contenzioso che si è aperto sulla riduzione di 5 minuti delle pause chiesta dall'azienda. Una parte del sindacato (la Fiom) non ne vuol sapere ed è disponibile invece a trattare offrendo un taglio compensativo su alcuni istituti salariali (il più importante è il pagamento delle festività che cadono di sabato) per un valore totale di 250 euro annui. Ma la Uilm finora non è stata dello stesso avviso sostenendo che il taglio dei salari era stato accantonato e sarebbe sbagliato per il sindacato ritrarlo fuori. Toccherà agli uomini del Mise armarsi di ago e filo e operare l'ennesima cucitura.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 maggio 2014